

## Marco 6

Gesù si reca, seguito dai discepoli, a Nazaret. Il sabato insegna nella sinagoga e desta stupore e scandalo negli ascoltatori per la sapienza delle sue parole e per le opere da lui compiute, essendo conosciuto come figlio del falegname. Gesù risponde che i profeti non sono riconosciuti in patria e limita i miracoli a poche guarigioni, meravigliandosi dell'incredulità dei suoi concittadini.

Gesù va insegnando per i villaggi e, raccolti e divisi in coppie i discepoli, dà loro mandato di predicare e conferisce loro il potere di scacciare gli spiriti immondi, imponendo di non procurarsi nulla per affrontare il viaggio, ma di affidarsi agli ospiti. Se poi in qualche villaggio non sarà dato loro ascolto, la terra scossa dai loro piedi testimonierà contro quella gente. I discepoli assolvono la loro missione scacciando demoni e guarendo infermi con l'unzione.

Erode sente parlare di Gesù e teme che sia Giovanni il Battista risuscitato, altri pensano che sia Elia, altri che sia un nuovo autentico profeta. Viene narrata la decollazione di Giovanni il Battista: Erode fa arrestare Giovanni, su istigazione della moglie Erodiade, che lo vorrebbe morto: Giovanni infatti condanna il matrimonio tra Erode ed Erodiade in quanto questa è già moglie del fratello di lui. Erode riconosce la santità di Giovanni e lo ascolta volentieri. Durante il banchetto per il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danza per il re ed i suoi commensali, e piace tanto che il re si dichiara disposto ad esaudire qualunque suo desiderio. La giovane, non sapendo che cosa chiedere, consultata la madre e quindi, su sua istigazione, chiede che le sia portata su un piatto la testa di Giovanni. Il re non può negare un giuramento pubblico e, a malincuore, fa eseguire l'ordine. La narrazione si chiude con i discepoli di Giovanni che si recano a prendere il corpo del maestro e lo depongono in un sepolcro.

I discepoli aggiornano Gesù sulla loro missione e Gesù li invita a riposare in un luogo solitario per fuggire la folla che si accalcava intorno. Partono dunque in barca, ma la gente li vede partire e al loro sbarco si trovano davanti una grande folla: Gesù ne ha compassione poiché li vede senza guida e si ferma ad insegnare. Verso sera i discepoli invitano Gesù a congedare la folla poiché è l'ora del pasto, ma Gesù li invita a provvedere essi stessi alla cena per la folla. Allo stupore dei discepoli che non sanno con quali denari procurare tanto cibo, Gesù chiede di verificare la disponibilità di pani e pesci e, fatto ciò, comanda di dividere la folla a gruppi, benedice poi i pani e i pesci e così facendo li moltiplica, tanto da saziare tutti i presenti e da avanzarne.

Subito dopo Gesù obbliga i discepoli a precederlo in barca sull'altra riva mentre lui congeda la folla. A sera, mentre sulla barca i discepoli cercano di tenere a bada i venti contrari, Gesù cammina sulle acque e vorrebbe oltrepassarli ma, vedendoli impauriti, sale invece sulla barca con loro per rassicurarli e fugare la loro paura, avendolo essi scambiato per un fantasma. Salito Gesù sulla barca, il vento si cheta ma i discepoli continuano ad essere disorientati e impauriti poiché non hanno compreso quanto successo nella moltiplicazione dei pani

Approdano a Gennesaret e subito da ogni luogo giungono malati in cerca di guarigione che chiedono di poter toccare almeno un lembo della tunica di Gesù. E chiunque riesca a toccare Gesù guarisce.

## Marco 7

A Gerusalemme i farisei e gli scribi notano che i discepoli di Gesù non seguono i rituali prescritti prima dei pasti e chiedono conto a Gesù di questo. Gesù li accusa di ipocrisia e riporta le parole di Isaia quando accusa il popolo di onorare Dio con le labbra, ma non con il cuore. Gesù li accusa

ancora di osservare la loro tradizione anziché i comandamenti e la legge mosaica e di annullare la parola di Dio con la tradizione.

Gesù chiama poi la folla per insegnare loro che la contaminazione proviene da ciò che esce dalla bocca dell'uomo e non da ciò che vi entra. Al rientro a casa i discepoli chiedono a Gesù di spiegare loro quanto ha detto alla folla e Gesù ribadisce quanto detto: ciò che entra nell'uomo attraverso la bocca non può toccare il cuore (dunque tutti i cibi sono puri), ma dal cuore nascono i pensieri malvagi che contaminano l'uomo.

Gesù parte per Tiro e tenta di mantenere l'anonimato, ma viene subito raggiunto da una donna pagana che lo prega di liberare sua figlia dal demonio che la possiede. Gesù le ricorda, attraverso la metafora dei figli (gli ebrei) e dei cani (i pagani) la sua appartenenza ad un'altra razza, ad un'altra religione, e alle sue parole di sottomissione, riconoscendone la fede, le annuncia la liberazione della figlia dal demonio, come la donna constata al suo rientro a casa.

Gesù parte da Tiro e torna in Galilea. Qui gli viene condotto un sordo affinché lo guarisca. Gesù lo prende in disparte, allontanandosi dalla folla, e gli apre gli orecchie e scioglie la lingua. Ordina poi a tutti di non rivelare quanto accaduto, ma resta inascoltato, anzi si divulga la sua fama di facitore di miracoli.

## Marco 8

Di nuovo Gesù si trova di fronte ad una grandissima folla, che ha ammaestrato per tre giorni e che, da tre giorni, è digiuna e deve mettersi in viaggio per fare ritorno. Gesù rivela questo ai discepoli e di fronte alla scarsità delle provviste, costituite da sette pani, ordina alla folla di sedere a terra, prende i sette pani, li benedice e li moltiplica per la folla; così fa pure con i pochi pesciolini. La folla si sazia e si avanza una grande quantità di cibo.

Subito dopo Gesù si reca in barca con i discepoli a Dalmanuta dove viene raggiunto dai farisei che lo mettono alla prova chiedendo di dare loro un segno dal cielo. Gesù, con un sospiro, dichiara che non darà loro alcun segno.

Tornato sulla barca per andare all'altra riva ammonisce severamente i discepoli, preoccupati per la scarsità di pane, riguardo al lievito dei farisei, ma essi equivocano e Gesù li redarguisce severamente riguardo alla loro ansia per il cibo, ricordando loro i miracoli delle due moltiplicazioni.

Giunti a Betsaida viene condotto a Gesù un cieco affinché lo guarisca. Gesù lo conduce fuori dall'abitato e alla prima imposizione delle mani il cieco rivela di vedere gli uomini come alberi che camminano, alla seconda vede chiaramente. Gesù gli impone di non entrare nel suo villaggio.

Lungo la strada verso Cesarea Gesù domanda ai discepoli chi la gente crede lui sia e riceve risposte diverse: chi crede che lui sia Giovanni il Battista, chi Elia, chi un altro profeta e, alla domanda rivolta direttamente a loro, Pietro lo riconosce come il Cristo. Gesù intima di non rivelarlo a nessuno.

Gesù rivela ai discepoli la sua futura passione, la croce e la resurrezione. Pietro lo chiama a parte e lo rimprovera e Gesù lo accusa di fronte agli altri di comprendere le cose degli uomini e non quelle di Dio.

Gesù riunisce la folla e i discepoli e dice loro quanto è necessario per seguirlo: rinunciare a se stessi, prendere la croce e seguirlo; perdere la vita per salvarla, perdere quanto è del mondo per salvare l'anima, non vergognarsi di lui affinché lui non abbia a vergognarsi dell'uomo quando sarà nella gloria del Padre.